

Diezel

L'Audi sarà alla via della 24 Ore di Le Mans con una vettura diesel. La casa tedesca ha vinto la corsa 5 volte negli ultimi sei anni, così si è rimessa in gioco puntando su un propulsore V12 biturbo da 5500 cmc di cilindrata che sviluppa più di 650 cv di potenza



Basket 20,30 SkySport2



Calcio 20,35 Rai3

INTV

■ **14,00 Eurosport**
Hockey prato, India-Germ.
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Leicester-Osperys
■ **16,40 RaiSportSat**
Ciclis, su pista, World Cup
■ **16,45 SportItalia**
Calcio, B. Juniors-Indep.
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Livorno-Cantu'
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **18,40 RaiSportSat**
Calcio a 5, Luparense-Nepi

■ **20,30 SkySport2**
Basket, Siena-Istanbul
■ **20,30 RaiSportSat**
Volley, Perugia-Tenerife
■ **20,35 Rai3**
Calcio, Roma-Basilea
■ **21,00 SportItalia**
Calcio, Al Ittihad-Sao Paulo
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Manch. Utd-Wigan
■ **21,30 RaiSportSat**
Volley, Las Palm-Bergamo
■ **22,30 SkySport2**
Basket, O. Pireo-Milano

Di Canio, la Figc apre un'inchiesta sul «saluto»

Giuliano Pisapia: «L'apologia del fascismo è un reato che la destra ha cercato di abrogare»

di Massimo Franchi / Roma

NESSUNA AUTORITÀ presente allo stadio di Livorno si è accorta del saluto romano di Paolo Di Canio. O, cosa più grave, non lo ha ritenuto degno di segnalazione. Di più hanno potuto le sue dichiarazioni di ieri che hanno portato il procuratore Figc a deferirlo all'Uf-

ficio indagini per «svolgere tutti i più opportuni accertamenti in ordine ai comportamenti tenuto dal calciatore della Lazio in occasione di Livorno-Lazio nonché relativamente alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso calciatore all'indomani della partita». Per il resto nelle sue consuete decisioni del martedì il giudice sportivo Laudi si è dovuto basare sul referto degli ufficiali di gara e del collaboratore dell'Ufficio indagini che niente hanno scritto su Di Canio. Hanno invece riferito delle croci celtiche fra i tifosi laziali (8 mila euro di multa alla società) e del bengala fatto scoppiare a pochi metri dai giocatori biancocelesti scesi dal pullman prima della partita e altre intemperanze (20 mila euro e diffida al Livorno). La notizia è stata appresa con circospezione dal presidente Lotito che, continuando nell'equilibrio per non inimicarsi ulteriormente gli «Irriducibili», ha commentato: «Se c'è un fatto nuovo, lo affronteremo con molta tranquillità e serenità. Di indagini se ne aprono tante, se sono motivate giustamente, devono andare avanti. Ognuno è responsabile dei propri gesti, questo è indiscusso. Il gesto di Di Canio - ha aggiunto Lotito - è postumo a un atteggiamento politico che si è verificato. Giusto o sbagliato, spetterà a terzi stabilirlo». Prima però il presidente biancoceleste si era cautelato attaccando Cristiano Lucarelli: «È politico o no cantare Bandiera rossa? Perché non parlate mai di Lucarelli?». Sortita che, nel giorno in cui la fiaccola olimpica era nella città labronica, ha provocato la reazione del presidente del Coni provinciale

Gino Calderini che ha scritto a Petrucci per tutelare la città e il capitano Lucarelli, lodato da più parti per la sua tranquillità e silenzio prima, durante e dopo la partita. Sul piano sportivo, come pubblichiamo qui sotto, Di Canio rischia qualcosa in più della multa di 10 mila euro che gli arrivò con lo stesso procedimento dalla Commissione disciplinare dopo il primo saluto romano post derby vinto l'anno scorso. Ma sul piano penale? L'apologia del fascismo è ancora

Il giurista «Viste le sue dichiarazioni credo che un magistrato potrebbe aprire un procedimento»

Le norme

Per la legge carcere fino a 2 anni

Legge n. 645 del 1952
Art. 4 Apologia del fascismo
Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente le finalità indicate nell'articolo 1 (Riorganizzazione del disciolto partito fascista) è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e con la multa da lire 400 mila a lire 1 milione. Alla stessa pena soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure delle sue finalità antidemocratiche.

un reato di cui pubblichiamo il testo, risalente a Scelba e al 1952. «Diversamente da quello che molti pensano - spiega Giuliano Pisapia, giurista, avvocato e parlamentare «garantista» - l'apologia del fascismo non è un reato d'opinione. È un reato di pericolo che si colloca al di sotto dell'istigazione e al di sopra di quello di opinione. Qualche mese fa la destra ha tentato di abrogarlo, ma c'è riuscita solo alla Camera e, per fortuna, non al Senato. Perché il gesto di Di Canio sia considerato reato - continua Pisapia - bisogna valutare volontà, finalità e, soprattutto, il contesto. Considerate le sue dichiarazioni credo che un magistrato potrebbe aprire un procedimento. Devo dire però - continua Pisapia - che raramente la norma sia stata applicata e spesso abbia dato luogo ad una sentenza di non luogo a procedere per gesti di singole persone, mentre ci sono condanne per manifestazioni di gruppi, anche se un caso come quello di Di Canio credo non abbia precedenti». Pisapia però vede anche un rischio: «I tempi della giustizia ordinaria sono molto lunghi e Di Canio potrebbe passare da responsabile a perseguitato. Meglio sarebbe se fosse la giustizia sportiva ad intervenire celermente e in maniera pesante».

Codice di giustizia sportiva

Norme di comportamento Art. 10 Prevenzione di fatti violenti e responsabilità per comportamenti di razzismo
Comma 6. I dirigenti, soci di associazione e tesserati che, pubblicamente, anche con il mezzo televisivo, radiofonico o nel corso di esternazioni comunque rese agli organi di stampa, mantengano comportamenti o rilascino dichiarazioni, direttamente o indirettamente, idonee a costituire incitamento alla violenza, ovvero a costituire apologia, sono puniti con ammenda e/o divieto di accedere agli stadi ove i fatti commessi siano ritenuti di eccezionale gravità.



Il saluto romano di Paolo Di Canio allo stadio di Livorno

TORINO 2006

Finanziaria, taglio di 64 milioni ai Giochi Chiamparino: «Promesse non mantenute»

■ Dalla Finanziaria in discussione alla Camera sono stati tagliati 64 milioni di euro destinati alle Olimpiadi di Torino 2006. Lo hanno detto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e il presidente del Toroc (il Comitato olimpico torinese), Valentino Castellani, a margine della consegna del Palasport per l'hockey su ghiaccio, che questa sera ospita l'incontro amichevole Italia-Canada. Non è più prevista nemmeno l'istituzione di una lotteria «gratta e vinci» per finanziare l'organizzazione dei Giochi invernali. «Non sono stati mantenuti gli impegni assunti non più tardi di poche settimane fa in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio Comuna-

le - ha detto Chiamparino - telefonerò al sottosegretario Letta. Questo taglio mette a repentaglio la possibilità di approvare il bilancio del Toroc e, se dovesse essere confermato, non so come si farà a reperire le risorse di cassa. È stato un colpo basso del ministro Tremonti». Castellani ha parlato di «sgradevole sorpresa». «Avevamo avuto garanzie, voglio pensare che ci sia ancora lo spazio per trovare una soluzione», ha aggiunto. «Non dobbiamo fare catastrofismo - ha proseguito il presidente del Toroc - i giochi si faranno e la macchina non si fermerà. Però è sgradevole lavorare in questo modo, non si possono sempre rincorrere i problemi».

BREVI

Coppa Uefa

Questa sera la Roma contro il Basilea

I giallorossi si giocano tutto contro gli Svizzeri. Un risultato negativo potrebbe portare la società a esonerare Luciano Spalletti.

Basket

Lega Serie A, altro passo verso l'autonomia

Il Comitato preposto all'esame di fattibilità del progetto di autonomia del movimento cestistico di vertice dalla Fip e dal Coni, ha constatato all'unanimità che il progetto si presenta fattibile.

Aletica

Doping, due anni a Montgomery e Gaines

Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna ha squalificato per due anni gli sprinter statunitensi Tim Montgomery e Chryste Gaines per il loro coinvolgimento nella vicenda Balco. Il velocista statunitense perderà tutti i risultati ottenuti dopo il 31 marzo 2001, quindi anche l'ex primato mondiale di 9"78, mentre alla Gaines (primato personale di 10"86 nei 100) verranno cancellati tutti i risultati conseguiti dopo il 30 novembre 2003.

Calcio

Serie A, sei giocatori squalificati per un turno

Si tratta di Daniele Franceschini (Chievo), Ivan Franceschini (Reggina), Bjelanovic (Ascoli, con ammenda di 1.500 euro), Ficini (Empoli), Nesta (Milan) e Santana (Palermo). Risultano diffidati Bolano (Parma), Cordoba (Inter), Fava (Treviso), Giampà (Messina), Moro (Chievo), Morrone (Livorno) e Pazienza (Fiorentina)

TIFOSI Sul sito Lazio.net gli interventi dei sostenitori biancocelesti che prendono le distanze dal gesto del giocatore

«Paolo, fai un giro per gli ex campi di sterminio»

■ Spesso accade che la maggioranza silenziosa sia meno considerata della minoranza rumorosa. È oramai un assioma, ritenere che il tifo laziale è tutto di destra, di estrema destra. Niente di più falso. Lo specchio di Curva Nord schierata con Di Canio, è solo una parte, molto rumorosa (e ben organizzata), ma una parte. Basta fare un giro in internet per scoprire siti laziali nei quali il «biancoceleste», non è necessariamente una nuova variazione cromatica del nero. Lazio.net è uno di questi. Nato sette anni fa, vanta più di un milione di contatti al mese,

con circa duemila iscritti al forum che su Di Canio non ha mancato di esprimere la propria idea: «Basta, non è possibile vedere - ha scritto Raffaele - saluti fascisti, svastiche e croce celtiche associate alla Lazio. Ero davanti alla tv quando ha segnato Pandev. Insieme alla gioia del gol ho dovuto sorbirmi una curva laziale che sventolava bandiere con svastiche e croci celtiche». Rincarare la dose Alberto: «Il popolo indicato da Di Canio è quello degli ultras, non dei tifosi. Ribadiamo sempre la distinzione tra tifoso e ultras: il primo è il vero valore

aggiunto del mondo del calcio, il secondo ne è l'orribile degenerazione. Gli ultras non pagano gli abbonamenti, vogliono avere le trasferte pagate, decidere su chi comanda e come deve comandare ed a Roma hanno addirittura una linea di negozi. Per loro il calcio è un business. Non pensavo mai di dirlo: andremo avanti nonostante Di Canio!». Non mancano i consigli per l'eventuale «gita»: «Proponete alla Lazio di fargli fare - suggerisce Ottavio - un bel viaggio. L'itinerario? Majdanek, Dachau, Bergen Belsen, Treblinka, Flossenburg, Bu-

chenwald e, per finire, Auschwitz. Forse, ma forse, la visita ai luoghi degli inferi e delle tenebre dell'intelligenza che egli ci rievoca ogni volta che si comporta in quella maniera servirebbe, ma non ne siamo convinti, a pensare prima di agire. È una lezione che, davvero, cari amici laziali, questo signore dovrebbe apprendere. Ma non per noi, noi siamo morti e sepolti. Per la decenza». Senza dimenticare che a Roma c'è una via che ancora oggi alcune persone rabbriviscono solo a sentirla nominare: via Tasso. Era il luogo in cui i tedeschi rinchiodeva-

no i civili per torturarli. Chi entrava lì, quasi mai ne usciva. Ora c'è il Museo Storico della Liberazione, il luogo giusto per rivivere le gesta di quelli con il braccio teso. Anche sul sito de l'Unità è stato aperto un forum che ha registrato numerosi interventi.

Franco Patrizi

clicka su

www.unita.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 13 dicembre					
NAZIONALE	15	56	21	90	36
BARI	59	1	68	45	34
CAGLIARI	9	75	31	11	82
FIRENZE	52	77	29	79	59
GENOVA	22	59	72	86	16
MILANO	72	78	88	8	4
NAPOLI	75	57	65	25	61
PALERMO	63	50	90	29	81
ROMA	87	17	36	62	64
TORINO	18	43	45	29	61
VENEZIA	89	53	54	30	76

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

					JOLLY	
52	59	63	72	75	87	89
Montepremi	€	4.563.982,16				
Nessun 6 Jackpot	€	58.458.748,20				
Nessun 5+1	€					
Vincono con punti 5	€	43.466,50				
Vincono con punti 4	€	433,01				
Vincono con punti 3	€	13,34				